



## **SEGRETERIA NAZIONALE**

Raffadali ,28 dicembre 2015

Prot. 166 /2015  
Inoltro e-mail

Al dott. Maurizio VENEZIANO  
Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
PALERMO

Per conoscenza,

Alla Direzione della Casa Circondariale  
^PETRUSA AGRIGENTO

Alla Segretaria Regionale Si.N.A.P.Pe  
per la Sicilia  
AGRIGENTO

Alla Segretaria Generale Si.N.A.P.Pe  
ROMA

Oggetto: Casa Circondariale ^Petrusa^ Agrigento–Violazione Accordi Sindacali Siglati maggio 2013, disciplinante l'articolazione temporale ed i termini di decorrenza delle canoniche operazioni di rotazione nei posti di servizio delle unità di Polizia Penitenziaria.

Revoca Decreto del 18/12/2015 inserimento personale presso ufficio Matricola e Colloqui.

Revoca Interpello Straordinario – Ufficio Colloqui- Giudici Avvocati- Comando-Sopravvitto del 23/12/2015.

Mancata Definizione tavolo trattative del 16 aprile 2014, con ordine del giorno ^ rivisitazione assetto organizzativo del Lavoro^ - Violazione A.Q.N. art. 4 di cui recita: trasmessa l'informazione preventiva , l'Amministrazione fissa un incontro che avrà inizio entro le 48 ore dalla data di ricezione dell'informativa da parte delle OO.SS.,per l'esame delle predette materie. Tale incontro si conclude nel termine tassativo di 15 giorni.

Mancata Applicazione disposizioni Regionali Prot.N. P/II-000697 del 27/07/2015 –Personale di Polizia Penitenziaria negli Istituti della Regione Sicilia impiegato in compiti non istituzionali. Monitoraggio MEF. Mancato

recupero di quel personale che espleta servizio nei compiti non istituzionali come proposto dall'Autorità Dirigente, e concordato nella riunione del 16/4/2014.

Violazione art. 30 D.P.R 164/2002. (Proroga di efficacia degli accordi)

Proclamazione Stato di agitazione – Interruzione delle trattative – richiesta attivazione procedure di raffreddamento-Violazione art. 8 del D.dgl. n.195/95, sostituito dall'art. 6 del D.Lgs. n.129/2000” Violazione Art.4., dell'Accordo Nazionale Quadro.

Egregio Provveditore,

Questa Segreteria Nazionale desidera porre alla Sua attenzione la questione indicata in oggetto, che nel momento in cui si scrive , sta generando una serie di problematiche di particolare rilievo su tutto il personale di Polizia Penitenziaria, colà in servizio presso l'istituto di Agrigento.

In data 23 dicembre 2015, L'Autorità Dirigente di Agrigento, comunicava alle OO.SS.,il Decreto del 18/12/2015, circa l'inserimento del personale presso l'ufficio matricola e colloqui, nonché l'indizione dell'interpello straordinario per i posti di servizio Ufficio Colloqui; Giudici Avvocati e Comando.

Entrando in merito di quanto sopra, è doveroso rappresentarLe che tale materia è disciplinata dal P.I.L siglato nel mese di maggio 2013, disciplinante l'articolazione temporale ed i termini di decorrenza delle canoniche operazioni di rotazione nei posti di servizio delle unità di Polizia Penitenziaria, l'Amministrazione Locale, acquisite tutte le istanze pervenute in rispondenza delle risultanze delle graduatorie provvisorie e secondo i criteri di cui al P.I.L. vigente e valutati i ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria , e considerate le risultanze dei predetti ricorsi, successivamente può decretare l'inserimento del personale nei vari posti di servizio, a partire dal 1 marzo e non dal 18 dicembre da come si può rilevare dal decreto in oggetto.

Tale accordo era stato siglato al fine di evitare eventuali disparità di trattamento, e a tutela della trasparenza e dell'imparzialità dell' azione amministrativa, dando la possibilità a personale che abbia partecipato ai vari interPELLI, di proporre eventuali ricorsi verso la graduatoria provvisoria, e di poter scegliere in quale posto di servizio aspirare essendone vincitore.

Con il decreto sopra citato, l'Amministrazione Locale ha Violato l'Accordo Sopra citato in tutti i suoi aspetti, ma vi è di più, non si è data la possibilità al personale di Polizia Penitenziaria di scegliere in quale posto di servizio essere assegnato, essendone vincitore .

In merito alle motivazioni contenute nell'avviso di servizio del 23/12/2015, con oggetto: interpello straordinario, è doveroso precisare che non risultano attendibili le motivazioni a sostegno nella parte in cui si legge: tenuto conto che l'interpello ordinario per l'anno 2016 indetto il 03/11/2015 risulta essere insufficiente di personale inserito nella graduatoria provvisoria.

Infatti, risulta a questa O.S., che delle unità di Polizia Penitenziaria, abbiano partecipato all'interpello ordinario per il posto di servizio Giudici e Avvocati, e che alla data odierna, nessuna determinazione è stata intrapresa dall'Amministrazione Locale, circa eventuale motivazione ostativa all'inserimento di detta unità nel posto di servizio, e comunque soggetta ad eventuale ricorso.

Questa O.S., non può condividere i modus operanti dell'Amministrazione Locale nell' emettere l'avviso di servizio del 23/12/2015, anche in virtù della mancata definizione tavolo trattative del 16 aprile 2014, con ordine del giorno ^ rivisitazione assetto organizzativo del Lavoro ^.

Infatti l'Amministrazione Locale, prima di emettere l'avviso del 23/12/2015, dovere avrebbe imposto, di definire il tavolo di trattative sopra citato, come richiesto da questa O.S., con le varie missive inviate nel corso dell'anno, ed in particolare con la missiva Prot. N.20/2015 Reg.Gen del 22 Dicembre 2015 della Segreteria Regionale Si.N.A.P.Pe., ancora priva di riscontro, e da come previsto dall' A.Q.N. art. 4 di cui recita: trasmessa l'informazione preventiva, l'Amministrazione fissa un incontro che avrà inizio entro le 48 ore dalla data di ricezione dell'informativa da parte delle OO.SS.,per l'esame delle predette materie. Tale incontro si conclude nel termine tassativo di 15 giorni.

Comunque, se l'amministrazione, ha la necessità di assicurare la continuità del rendimento efficientistico – funzionale dei settori di riferimento, dover impone, al fine di dare pari opportunità professionale, di far partecipare a turno, tutto il personale di P.P., sino alla definizione di quanto sopra.

Questa Segreteria Nazionale, insiste sull'applicazione degli accordi già siglati, significando che, qualsiasi difficoltà gestionale che comporta la violazione di quanto già concordato, deve necessariamente essere affrontata e trattata preventivamente con le OO.SS. di categoria, pena l'attivazione delle procedure di arbitrato.

Inoltre si vuole evidenziare lo spessore e l'efficacia dell' Art. 30 del D.P.R. n°164 18.6.2002 (Proroga di efficacia degli accordi) nella parte in cui recita, che sulle materie oggetto di accordo quadro nazionale e contrattazione decentrata le amministrazioni devono applicare la normativa derivante dai precedenti accordi fino a quando non intervengano i successivi, e vorrà convenire La S.V. che come è stato opportunamente osservato, si tratta di una disposizione (art. 30 D.P.R. 164/2002) che mira chiaramente a garantire l'efficacia degli accordi pattizi conclusi durante una consultazione decentrata.

Per quanto sopra riportato, visto che non è possibile proseguire l'interlocazione di negoziazione, questa Organizzazione Sindacale è costretta ad interrompere i rapporti sindacali e dichiarare lo stato di agitazione, e per il senso di responsabilità che ci ha sempre contraddistinto. Altresi, si chiede al predetto direttore di non intraprendere iniziative sindacali, e di sospendere il Decreto del 18/12/2015, nonché Interpello Straordinario – Ufficio Colloqui- Giudici Avvocati- Comando- Sopravvitto del 23/12/2015, in attesa della risoluzione della problematica.

Infatti l'A.N.Q., all'art.2 prevede che: "In caso sorgano contrasti interpretativi in ordine all'applicazione delle disposizioni di cui al D.P.R.

n.164/2002 è facoltà di una o più delle organizzazioni sindacali firmatarie ricorrere all'attivazione delle procedure di raffreddamento dei conflitti di cui all'articolo 8 del D.dgl. n.195/95, sostituito dall'art. 6 del D.Lgs. n.129/2000" .

L'art.3 comma 13 prevede che il Provveditorato interviene nel caso di mancanza di definizioni di accordi decentrati individuando con le rappresentanze regionali delle OO.SS., le^ ipotesi utili al raggiungimento delle intese^.

L'art. 4 prevede che durante in cui si svolge l'esame, le Amministrazioni non adottano posizioni unilaterali nelle materie in argomento.

-

### PERTANTO

Tutto ciò premesso e considerato

### INVITA E DIFFIDA

- L'Autorità Dirigente Dott.ssa Malato Luisa a voler revocare la decisioni in oggetto, ed Applicare le disposizioni Regionali Prot.N. P/II-000697 del 27/07/2015 recuperando quel personale di Polizia Penitenziaria che espleta servizio nei compiti non istituzionali, anche in virtù del congruo numero di personale civile che si trova a prestare servizio presso l'ufficio protocollo e segreteria direttiva ,e come proposto dall'Autorità Dirigente, nella riunione del 16/4/2014, e tenuto conto che l'impiego del personale di P.P.,in compiti istituzionali o non direttamente connessi , oltre a generare fattispecie di uso improprio del personale, può comportare eventuale danno erario con responsabilità per il dirigente dell'ufficio o struttura.
- Al Provveditore Regionale Dott- Maurizio Veneziano, a volersi assicurare che l'Autorità Dirigente di ^PETRUSA ^ Agrigento, provveda a revocare i Decreti sopra citati, e applicare le disposizioni regionali Prot.N. P/II-000697 del 27/07/2015 –Personale di Polizia Penitenziaria negli Istituti della Regione Sicilia impiegato in compiti non istituzionali. Monitoraggio MEF intervenendo direttamente in tal senso, qualora ciò non dovesse avvenire.

### CON AVVERTIMENTO

che in difetto o nel caso di insoddisfacente accoglimento delle istanze del Si.N.A.P.Pe, quest'ultimo provvederà a tutelare i propri diritti nelle sedi competenti giudiziarie, denunciando il tutto alla Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti di competenza, preannunciando per la data del 15 gennaio 2016, un Si-tin di protesta davanti l'abitazione del capo del dipartimento

Il presente atto ha valore di costituzione in mora.

Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe  
Nicolò Lauricella

His

---